

La nomina in assemblea Fossati vuole una **Telecom** «presidenziale»

Telecom Italia: indietro tutta all'assemblea del 20 dicembre scorso o avanti tutta, verso quella del prossimo 16 aprile. Sia come sia, la battaglia per la governance è riesplora e si torna al braccio di ferro tra l'azionista Marco Fossati e il blocco «spagnolo» guidato da **Telefonica**. Ieri il gruppo telefonico ha comunicato di avere «ricevuto da parte del socio Findim una richiesta di integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea degli azionisti ordinari [...] l'inserimento è il seguente: nomina da parte dell'assemblea del Presidente del consiglio di amministrazione». La stessa richiesta era giunta anche dall'alleato forte di Fossati, l'associazione dei piccoli azionisti guidata da Franco Lombardi, l'Asati. E in soldoni può significare solo una cosa: la Findim sta pensando di ripresentare una lista per il cambio della governance in **Telecom** Italia con un presidente di peso. L'ultima volta, se riavvolgiamo il nastro all'assemblea combattuta dello scorso dicembre, il nome sul tavolo era stato quello di Vito Gamberale, ex amministratore delegato di **Telecom** e attualmente alla guida di F2i. L'integrazione dell'ordine del giorno può essere richiesta da un socio che abbia un quarantesimo del capitale (come, appunto, Fossati). In questi giorni, forse già oggi, arriverà la pubblicazione dell'assemblea di **Telecom**, ma a questo punto ormai i giochi sono stati scoperti. Per la presentazione della lista c'è ancora tempo fino al 22 marzo. Lo statuto di **Telecom** Italia prevede già che il presidente possa essere nominato direttamente dall'assemblea (laddove generalmente viene nominato il consiglio di amministrazione che poi decide al proprio interno il passaggio della poltronissima del presidente), ma in ogni caso l'iter deve essere richiesto da un azionista per essere attivato. Il board oggi si riunirà per assumere le deliberazioni necessarie per integrare la richiesta ma si tratterà di un passaggio formale: la prossima notizia sarà la lista della minoranza e quella che dovrà presentare la maggioranza.

Massimo Sideri
msideri@corriere.it

